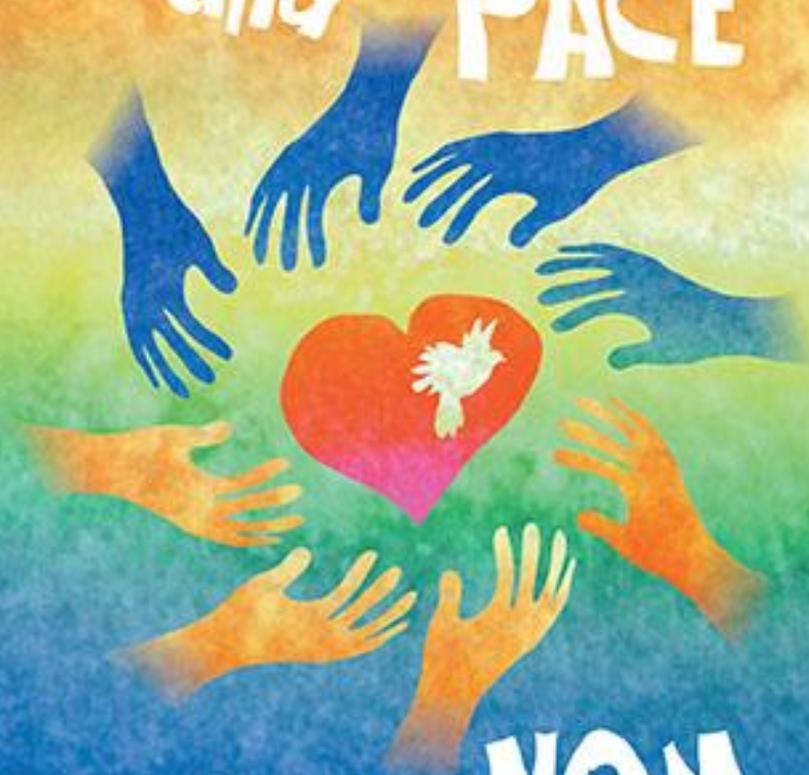


per informazioni:
PSICOLOGIA URBANA E CREATIVA > educazionepec@gmail.com

progetto grafico: ripubblicato 22/01/19/13



EDUCAZIONE alla PACE



e alla NON VIOLENZA

In collaborazione con



Pschedigitale



OBIETTIVI

• Sensibilizzare e recuperare una cultura e pratica pedagogica della pace e della nonviolenza nella scuola e nella società, che possa riconoscere le dinamiche della violenza e della gerarchia, per sostituirle con modalità paritarie e rispettose del benessere individuale e collettivo.

• Favorire la riattivazione di un Tavolo per la pace che a Ravenna possa riaprire un dibattito e stendere un documento di intenti per promuovere pratiche educative paritarie.

UTENTI

• Insegnanti, genitori, bambini.

CONTENUTI

• La percezione di un bisogno di pace sia negli animi che nelle relazioni fra le persone e fra gli Stati del mondo è spesso accompagnata da un senso di impotenza che a volte si declina in rabbia e altre volte in rassegnazione. L'estendersi del clima di conflittualità, inasprito dalla guerra e dalle prevaricazioni che coloro che si ritengono più potenti esercitano sugli altri, si unisce alla sensazione che la belligeranza pervada anche gran parte delle relazioni interpersonali. Tali comportamenti costituiscono un modello che le bambine e i bambini vivono e imparano.

La preoccupazione anche a livello pedagogico e psicologico rende urgente la riflessione, la ricerca e la pratica del cambiamento. Ci sono altri modi di comportarsi: **alla violenza c'è sempre un'alternativa.**

Non crediamo che sia visionario attivarsi per favorire un diverso modo di pensare al bene collettivo e di educare le generazioni ad un futuro di relazioni pacifiche.

La proposta nasce nella speranza che bambini e adolescenti possano vivere in un clima di pace e che la scuola, la famiglia e i contesti relazionali e sportivi possano essere non gerarchici, ma orientati a cercare la parità.

Se i bambini imparano per amore, ma hanno bisogno di contenimento per i loro impulsi, chi si occupa di educazione sarà più efficace avendo a disposizione una gamma di modalità di contenimento gentile e non basato sulla paura, sulla minaccia, sul potere dei "grandi" sui "piccoli".

Se genericamente per Educazione alla Pace si è inteso un percorso di Educazione Civica, mentre l'Educazione alla Nonviolenza è stata incentrata sulla gestione dei conflitti, la proposta che oggi Psicologia Urbana e Creativa intravede favorisce la confluenza dei due elementi, quello personale e quello collettivo.

Partire dal soggetto che si mette in discussione per rilevare i vecchi pregiudizi educativi basati sulle imposizioni, per sostituirli con modalità più rispettose, paritarie e pacifiche. Le ricerche provenienti dalla Psicoanalisi, dalla Psicologia e dalle Neuroscienze aiutano a decodificare le dinamiche intrapsichiche, per mettere al servizio della Pedagogia e della didattica: la pratica educativa può andare nella direzione del rinnovamento.

Gli studi del femminismo hanno dato un grande contributo alla nonviolenza, sia svelando le dinamiche di potere e di prevaricazione di un genere sull'altro, che proponendo modalità alternative alla belligeranza. Questo seminario intende dare avvio ad un processo culturale che colga il valore dell'investimento sociale sui processi educativi fondati sul rispetto delle potenzialità di ognuno e sulle buone relazioni volte al benessere comune.

Si intende anche riavviare un lavoro sull'educazione alla pace e alle pratiche della nonviolenza che attinga da testimonianze di esperienze di un passato ricco di spunti tuttora utili, uniti ai nuovi contributi della ricerca scientifica.

Con questo seminario ci si propone di riprendere un programma di lavoro in continuità con quanto espresso anche dal Comune di Ravenna con il Tavolo della Pace, l'Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza e quanto già di formativo in tal senso è stato avviato per continuare a coinvolgere sia il terzo settore che le istituzioni.

È proprio su questi temi che ci si propone di riflettere insieme e di iniziare invitando sia esperti esterni a carattere nazionale, che contributi locali, anche con l'ipotesi di favorire l'avvio da parte del Comune di un tavolo di lavoro che potrebbe iniziare con l'obiettivo di realizzare un documento di intenti e di pratiche educative da mettere in atto nei vari contesti possibili.

PROGRAMMA DEI SEMINARI

1° incontro • Giovedì 13 Ottobre ore 17-19,30 • Sala Buzzi Via Berlinguer Ravenna

SALUTI ISTITUZIONALI

Introduzione alla giornata **GIANCARLA TISSELLI**
Associazione Psicologia Urbana e Creativa
conduce: **MARIA LUISA AMOROSO**
Associazione Psicologia Urbana e Creativa

PIANO PSICOLOGICO e PSICANALITICO

Perché lavorare con e sul soggetto per avere riscontro sulla società.

LUIGI ZOIA Psicoanalista e Sociologo

Il concetto di Ombra e la violenza insita nei pregiudizi anche in ambito educativo.

MICHELE PIGA Psicologo Associazione Psichedigitale
La violenza sul Web, proposte per uscirne.

PIANO DI GENERE *Riconoscere la violenza che c'è nella società e come le ricerche femministe hanno portato alla consapevolezza del valore di modalità non gerarchiche.*

LEA MELANDRI Giornalista, attivista femminista, saggista
Il corpo a scuola. L'educazione portata alle radici dell'umano - L'esperienza del movimento non autoritario nella scuola.

ESPERIENZE E PROPOSTE EDUCATIVE

conduce: **GIOVANNA PIAIA**
Associazione Dalla parte dei Minori

DANIELE LUGLI Movimento Nonviolento, amico e collaboratore di Aldo Capitini
Il fanciullo nella liberazione dell'uomo

ELENA BUCCOLIERO Sociologa, curatrice del blog "Prima le donne e i bambini" per www.azionenonviolenta.it
L'educazione emotiva e alla gestione dei conflitti come antidoto

Laboratorio per bambine e bambini • giovedì 20 ottobre 17- 18,30 • Casa Vignuzzi

2° incontro • Giovedì 27 Ottobre ore 17-19,30 • Sala Buzzi Via Berlinguer Ravenna

SALUTI ISTITUZIONALI

Introduzione alla giornata **GIANCARLA TISSELLI**
Associazione Psicologia Urbana e Creativa
conduce: **MARIALUISA AMOROSO**
Associazione Psicologia Urbana e Creativa

PIANO DI GENERE *Riconoscere la violenza che c'è nella società e come le ricerche femministe hanno portato alla consapevolezza del valore di modalità non gerarchiche.*

MONICA LANFRANCO giornalista e formatrice
Crescere uomini femministi, educare l'infanzia a riconoscere la maschilità tossica.

IL PIANO PSICOPEDAGOGICO

PATRIZIA SELLERI Docente Psicologia dello Sviluppo, Università di Bologna
La narrazione delle emozioni: riconoscerle in sé e negli altri.

CHIARA COLOMBO Pedagogista, Formatrice
Come rispondere alle domande dei bambini sulla guerra

ESPERIENZE E PROPOSTE EDUCATIVE

Introduzione **GIOVANNA PIAIA**

ELENA DEL GAUDIO Psicologa, Psicoterapeuta
Associazione Dalla parte dei Minori
Progetto di prevenzione sui temi del bullismo e cyberbullismo: informazioni e tecniche di educazione alla nonviolenza.

RAFFAELLA SUTTER Sociologa, Consigliera ONG
EducAid, già dirigente Comune di Ravenna
Buone pratiche istituzionali e della società civile per la promozione di una Cultura di Pace.